



**Federazione Erboristi Italiani - FEI**  
00153 Roma - Piazza G.G. Belli, 2  
tel. 065866345 – 305 - fax 065812750  
fei@confcommercio.it - feiroma@tin.it  
[www.feierboristi.org](http://www.feierboristi.org)  
Membro EHTPA  
European Herbal & Traditional Medicine  
Practitioners Association



**Il Presidente**

Roma 21 maggio 2016  
Prot. n. 337/FEI/21.05.16

La Stampa  
Via Lugaro 15  
10126 Torino - TO

**C.a. Dott.ssa Anna Masera**  
Public Editor  
La Stampa.it  
[publiceditor@lastampa.it](mailto:publiceditor@lastampa.it)

Gent.ma Dott.ssa Masera, le scrivo, in qualità di rappresentante nazionale della Federazione Erboristi Italiani a seguito dell'articolo pubblicato su La Stampa.it Torino del giorno 20 maggio 2106, dal titolo, **La "maga" Viviana, cervello in fuga diventata raccoglitrice di erbe.**

Posto che in Italia l'attività di coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali è regolamentata da una legge dello Stato, la stessa che istituisce la professione di Erborista, titolo che oggi si acquisisce attraverso un percorso formativo universitario, ritengo doveroso esprimere alcune precisazioni in merito al contenuto dell'articolo in oggetto.

Quando nel contesto si afferma che **"le erbe vanno utilizzate fresche e, non essendo irrigate, hanno una concentrazione di principi attivi altissima, inversamente proporzionale al contenuto di acqua, e per questo resistono in frigorifero per quasi un mese"** si sta dando al lettore un'informazione assolutamente non veritiera.

La dott.ssa Viviana, laureata in Scienze Naturali, con un dottorato di ricerca sui lemuri, dovrebbe ben sapere che l'essiccamento delle piante officinali è la pratica più importante per la conservazione delle stesse e dei loro principi attivi, in quanto, se ben condotto, è in grado di bloccare tutti quei processi degradativi che una conservazione, ancorché in frigorifero, di materiale vegetale fresco non può assolutamente garantire. Non solo, tale pratica di conservazione oltre ad essere inutile può addirittura essere dannosa per la salute del consumatore e di certo non idonea alla migliore conservazione delle qualità organolettiche e salutari delle piante officinali.

Le aziende erboristiche che producono piante officinali adottano precisi e stringenti protocolli necessari ad un corretto essiccamento proprio per la conservazione idonea del materiale vegetale e del relativo fitocomplesso.

Pertanto anche l'affermazione che possiamo leggere nell'articolo, in cui il lettore è indotto a credere che **le piante, ridotte in trito, conservate nei vasi della maggior parte delle erboristerie smarriscono presto tutte le loro proprietà**, è assolutamente scorretta, destituita di qualsiasi fondamento scientifico e gravemente lesiva nei confronti della categoria degli Erboristi che commercializzano piante officinali, tanto da indurre il lettore a credere che gli stessi stiano vendendo piante officinali senza alcuna valenza salutistica e addirittura private dei loro principi attivi andati misteriosamente "smarriti".

Corre inoltre l'obbligo di precisare, e qui la cosa è molto seria, che la citata *Lactuga Seriola*, il cui nome corretto è in realtà *Lactuca serriola* L., indicata nell'articolo **come l'unico afrodisiaco davvero efficace ed ecologico** è una specie tossica e pertanto non utilizzabile. Non vogliamo neanche pensare all'uso consigliato dalla Dott.ssa Viviana!

Vede Gent.ma Dott.ssa Masera, la professione di erborista non si può inventare dal nulla, o rimanendo folgorati dalla lettura di un libro sulle piante officinali, né tantomeno mandando a memoria i nomi latini e le proprietà erboristiche



delle stesse, ma è necessario un percorso formativo specifico che evidentemente, con tutto il rispetto dovuto, manca alla Dott.ssa Viviana.

Quindi con la speranza che la “raccoltrice” di cui stiamo parlando sia in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge a partire dalla raccolta, alla somministrazione e alla vendita delle piante officinali, fino all’uso fitoterapico e visto che la stessa si diletta anche di tenere corsi didattici nelle scuole ai bambini, la esortiamo a fornire informazioni corrette e di buon senso e a non denigrare il lavoro di una categoria professionale specializzata, nell’uso e nel consiglio delle piante officinali, dall’inizio alla fine della filiera della loro lavorazione.

La ringrazio molto per l’attenzione e le sarei grato anche a nome della categoria rappresentata se volesse pubblicare queste note in modo da ripristinare una corretta informazione.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale informazione.

Cordiali saluti

Dott. Angelo Di Muzio

Presidente Nazionale F.E.I.  
Federazione Erboristi Italiani  
Vice Presidente Federsalute  
Confcommercio Imprese per l’Italia